

VIGEVANO

Redazione Viale Canton Ticino 16
Telefono 0382/434511 - 572299
Numero verde 800.011.792
Abbonamenti 0376/303245

Pubblicità A. Manzoni Viale Canton Ticino 16
Tel. 0382/439111 - Fax 0382/439268
orari: 8.30/12.00 - 14.30/18.00
Necrologie Tel. 800.700.800
E-mail vigevano@laprovinciapavese.it

Easy Care Assistenza Domiciliare
SERVIZIO BADANTI
A ORE O IN REGIME DI CONVIVENZA (24H SU 24H)
C.so Cavour 42 - VIGEVANO - tel. 0381 683948 - 389 5545349

L'INIZIATIVA



Il museo Leonardiana si trova al piano terra del Maschio del castello ed è chiuso da prima dello scoppio della pandemia

Il Comune investe 117mila euro per comprare "Leonardiana"

Il museo rientrava tra i beni inseriti nel fallimento dell'Agenzia sviluppo territoriale Acquisito all'asta a 40mila euro in meno del valore stimato nella perizia

VIGEVANO

Il Comune si aggiudica Leonardiana, il museo multimediale su Leonardo da Vinci allestito nel Maschio del castello e progettato dall'Ast (Agenzia per lo sviluppo territoriale), consorzio poi dichiarato fallito dal tribunale.

L'ATTO UFFICIALE

L'atto ufficiale dell'acquisto ancora non è stato pubblicato ma la notizia è certificata da un'altra delibera, quella relativa all'acquisto delle «25 riproduzioni stampate delle opere pittoriche di Leonardo esposte

nella Pinacoteca – si legge nel documento – nonché i 44 disegni e i 20 facsimili di codici di Leonardo di proprietà della società Giunti Arte Mostre e Musei S.r.l. in liquidazione e oggi ceduti a Giunti Editore Spa», al prezzo complessivo di 15mila euro più Iva.

Carta alla mano, qui il Comune si assume il «formale impegno di spesa per l'acquisto con atto notarile del ramo d'azienda costituito dall'iniziativa culturale rappresentata dalla mostra "Leonardiana - Un Museo Nuovo", con pagamento in favore del Fallimento del prezzo di 117.750 euro più

Iva». Il valore di Leonardiana era stimato in 157mila euro, come riportato sulla perizia prodotta da Stefano Gorgoni, il professionista incaricato dal giudice Erminio Rizzi e dal curatore fallimentare Paolo Bosticco.

LA PERIZIA

A Gorgoni era stato chiesto di redigere una perizia giurata individuando «il più probabile valore di cessione». L'asta partiva da un'offerta minima di 117mila euro, con possibilità di rilanci del 5%, ma da quanto si legge il Comune se l'è aggiudicata più o meno alla pri-

ma battuta. La vendita di Leonardiana al Comune permetterà al curatore fallimentare di ripianare alcune passività accumulate da Ast: nell'udienza per il riconoscimento dei crediti nei confronti del consorzio, il giudice Rizzi aveva infatti riconosciuto debiti per quasi 300mila euro, di cui poco più di 43mila come "privilegiati".

Tra questi compaiono Vivaticket per poco più di mille euro, l'Inps per quasi 1500 euro, il Politecnico di Milano, per ben 31mila euro e alcuni ex dipendenti e collaboratori per circa 20mila euro. —

SELVAGGIA BOVANI

BANDO REGIONALE

Alla caccia di fondi per il recupero dei beni sottratti alla malavita



L'immobile sequestrato in via Cascine Barbavara

VIGEVANO

Il Comune tenderà entro fine mese di vincere un bando regionale che permette di poter avere finanziamenti, destinati agli enti locali e alle associazioni, per la riqualificazione dei beni immobiliari confiscati alla malavita organizzata. Si tratta di un appartamento in via Seregno 18, di ampia superficie (126 metri quadrati, compreso un box) che necessita di alcune manutenzioni per poter essere affittato sul libero mercato.

«L'obiettivo – spiega il sindaco Andrea Ceffa, nel confermare la partecipazione di Vigevano al bando – è di ottenere i soldi per ristrutturarlo». Una cifra, per l'immobile entrato nel patrimonio comunale nel 2008, che si ipotizza compresa tra i 30mila e i 50mila euro.

Nel corso degli anni il Comune ha tentato, per l'appartamento di via Seregno, diverse strade: le ipotesi di utilizzo comunitario sono sempre state contestate da una parte dei residenti della piccola traversa di via Manara Negrone. Anche il tentativo di trovare un affittuario che effettuasse i lavori scontandoli poi dall'affitto è andato a vuoto. Al bando regionale Vigevano chiederà fondi solo per questo immobile, mentre

per l'appartamento in via De' Bussi (che avrebbe bisogno anch'esso di lavori) il bando previsto non ha avuto partecipanti: sarebbe stato utilizzato per accogliere donne in condizioni di disagio.

Un terzo immobile sequestrato alla malavita, di enormi dimensioni, è invece ancora in cerca di una collocazione definitiva. Si tratta dell'ex hotel di via Cascine Barbavara, che era stato sequestrato al boss Antonino Zacco e diventato comunale nel 2007.

Da allora sono numerose le proposte di utilizzo ma tutte non andate a buon fine. L'ex hotel, parzialmente costruito all'inizio degli anni Novanta, è da tempo rifugio di senza tetto. L'ultimo progetto presentato era la realizzazione di un piano di accoglienza proposto dalla chiesa russa tradizionale: venne siglata una concessione, ma questa organizzazione religiosa ha poi deciso di ritirarsi. Prima ancora doveva ospitare minialloggi per anziani, una sorta di "De Rodolfi 2" per autosufficienti, ma i costi fecero cadere il progetto dopo poco tempo. Il Comune di Vigevano sta cercando di avere nuove indicazioni, per un futuro utilizzo, da parte dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati. —

OLIVIERO DELLERBA

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE USCENTE

Avis, il timore del contagio riduce le donazioni di sangue

VIGEVANO

Dopo otto anni da presidente dell'Avis nell'assemblea del 9 aprile Alessandro Ramponi cederà il testimone. In questo lasso di tempo il numero dei donatori è aumentato e fino a prima della pandemia erano in crescita anche le donazioni. «È un bilancio – dice Ramponi – con un po' di saliscendi, perché negli ultimi quattro anni

siamo arrivati al massimo di donazioni. Per due anni abbiamo superato anche le 6mila annue. Negli ultimi due anni c'è stato un calo, visto che siamo scesi sotto i 5mila. La causa principale è il Covid, perché c'è un po' di paura nei donatori a frequentare l'ospedale. Li abbiamo sollecitati chiamandoli a casa, però vogliono vedere come si evolve la pandemia. A tutti diciamo che l'ambiente in

cui si dona è completamente asettico e privo di problemi e all'ingresso viene provata la temperatura».

Il Covid non è l'unico freno che nell'ultimo biennio è stato posto alle donazioni. «Negli anni c'è stato un ricambio generazionale – continua – perché i vecchi avevano la mentalità della donazione a orologio: ogni tre mesi si presentavano spontaneamente. Inoltre

le sospensioni sono all'ordine del giorno, ad esempio per le cure dentarie: se si fa l'impianto si viene sospesi 4 mesi. Lo stesso capita per i tatuaggi».

Le nuove norme hanno diminuito le donazioni, ma anche la qualità. «Il sangue raccolto – spiega Ramponi – oggi è più controllato rispetto al passato, ma ce n'è meno. Prima si raccoglieva dalle 8 fino al pomeriggio. Ora entro le 11 bisogna spedire tutto il sangue al policlinico di Pavia, perché non si può più portarlo a Vigevano. L'unico cruccio è che avremmo voluto avere un nuovo centro trasfusionale da Asst. Ci sono state fatte proposte, mai andate a buon fine. Noi saremmo stati anche disponibili a contribuire con dei fondi». —

A.BAL.

STUDIO DENTISTICO EUROPA
SIAMO A GARLASCO
P.ZZA EUROPA, 9
0382 800411

Studio Dentistico Europa by Dental doctor Data s.r.l. - Aut. N. 12427 del 20/04/2017. Dr. Saverio Ott. Giulio Bolognini (gen. Coll. Odontostomat. P.V. 1981)
*al rispetto delle norme sulla pubblicità medica sanitaria